



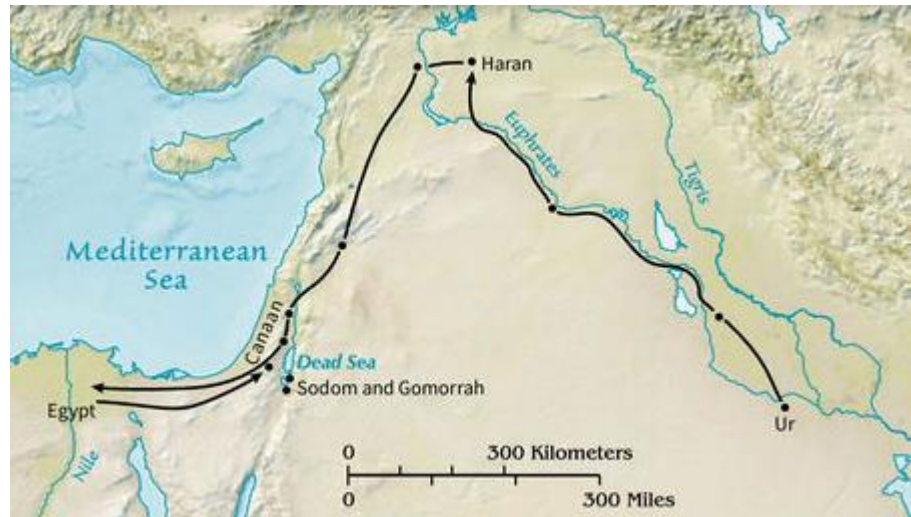
ABRAHAMO E SARA

Articolo della rivista *The Way Magazine* di gennaio/febbraio 2023

Scritto dal ministro del Way Corps, Rev. Bill Sage (coordinatore, insieme alla moglie, dello Stato del Missouri)

Tradotto e pubblicato dalla Via d'Italia – Settore Ministeriale Traduzioni in data 15 ottobre 2023

Quando si tratta di ampliare i nostri studi e approfondire la nostra comprensione dell'Antico Testamento, due figure chiave sono Abrahamo e Sara. Dieci generazioni dopo Noè, ci viene presentato Abramo, nato intorno all'anno 2000 A.C. (stando all'appendice 50 della *Companion Bible* di E.W. Bullinger,



approssimativamente a metà periodo tra la nascita di Adamo e quella di Gesù Cristo).

Abramo e sua moglie Sarai (in seguito rinominati Abrahamo e Sara) erano discendenti di Seth attraverso Noè e Sem. La loro famiglia viveva in una parte del mondo chiamata Mesopotamia. Questi due credenti, una coppia senza figli a quel tempo, sarebbero diventati gli esempi portanti del credere. Dio promise di fare di questi due una grande nazione. Dio promise di versare le Sue benedizioni su di loro. Tramite loro tutte le nazioni del mondo sarebbero state benedette. Il passo che descrive le loro vite mostra come crebbero e divennero dei grandi credenti e, lasciandosi il passato alle spalle, erano fedeli nel momento e mantenevano un occhio di speranza verso il futuro. La Mesopotamia era una terra ben conosciuta per l'idolatria. Ur dei Caldei, dove Abramo viveva, era rinomata per il culto della dea luna. Dio richiese ad Abramo di lasciare Ur.

Genesi 12:1:

Ora l'Eterno disse ad Abramo: Vattene dal tuo paese, dal tuo parentado e dalla casa di tuo padre, nel paese che io ti mostrerò.

Abramo e Sarai, insieme al padre di Abramo, Terah e suo nipote Lot, lasciarono Ur e partirono per un luogo verso il quale Dio lo aveva indirizzato. Lungo la via si fermarono in Haran (scritta anche Carran), un'altra città della Mesopotamia che era ben conosciuta come il centro del culto della dea luna.

Essi vissero ad Haran fino alla morte del padre di Abramo. Restare ad Haran non era in linea con gli scopi di Dio, ma lasciarsi il passato alle spalle non è sempre facile. Allontanarsi dalla famiglia, dagli amici, dal proprio stile di vita; dai luoghi e dalle cose con le quali si è a proprio agio, può essere difficoltoso. All'età di 75 anni, Abramo continuò il suo viaggio per adempiere alla chiamata di Dio che egli ricevette a Ur.

Genesi 12:4 e 5:

Allora Abramo partì, come l'Eterno gli aveva detto, e Lot andò con lui. Abramo aveva settantacinque anni quando partì da Haran.

E Abramo prese Sarai sua moglie e Lot, figlio di suo fratello, e tutti i beni che avevano accumulato e le persone che avevano acquistate in Haran, e partirono per andarsene nel paese di Canaan. Così essi giunsero nel paese di Canaan.

Come Abramo e Sarai arrivarono in Canaan, Dio rinnovò la Sua promessa in merito alla terra, anche se a quel tempo era occupata da altri. La promessa di Dio includeva il seme di Abramo, anche se lui era senza figli.

Genesi 12:7:

Allora l'Eterno apparve ad Abramo e disse: Io darò questo paese alla tua discendenza. Allora Abramo vi costruì un altare all'Eterno che gli era apparso.

Per Abramo e Sarai, la prospettiva futura dell'avverarsi di questa promessa, doveva sembrare una sfida enorme. Abramo doveva avere almeno 75 anni e Sarai almeno 65, che da adulta è sempre stata sterile. La prospettiva di avere dei bambini alla loro età sarebbe stata emozionante per le loro anime, ma difficile da cogliere il modo in cui sarebbe potuto realmente accadere.

Tuttavia, continuarono le loro avventure in questa strana, nuova terra fino al momento in cui è stata colpita dalla carestia. Cercarono rifugio più a sud, in Egitto, ma dopo ritornarono in Canaan.

Genesi 13:1 e 2:

Abramo dunque risalì dall'Egitto verso il Neghev con sua moglie e con tutto quello che possedeva. E Lot era con lui.

Abramo era molto ricco di bestiame, d'argento e d'oro.

Il passo in Genesi spiega come Lot e Abramo erano tanto prosperosi, dopo il ritorno dall'Egitto, che non c'era abbastanza sostentamento per le loro famiglie e il loro bestiame nello stesso luogo. Si separarono e Lot scelse la meravigliosa pianura del Giordano, vicino Sodoma e Gomorra, che a quel tempo era ben irrigata e rigogliosa. Una volta che Abramo si separò da Lot, Dio ancora una volta ribadì la Sua promessa, e cioè che avrebbe dato questa terra ad Abramo e al suo seme dopo di lui.

Genesi 13:14-17:

E l'Eterno disse ad Abramo, dopo che Lot si separò da lui: Alza adesso i tuoi occhi, e mira dal luogo dove sei a nord e a sud; a est e a ovest.

Poiché tutto il paese che tu vedi, io lo darò a te e alla tua discendenza, per sempre.

E renderò la tua discendenza come la polvere della terra; per cui, se qualcuno può contare la polvere della terra, si potrà contare anche la tua discendenza.

Levati, percorri il paese in lungo e in largo, perché io lo darò a te.

Per Abramo e Sarai è stata una continua sfida il continuare a credere che una cosa del genere potesse accadere. “La tua discendenza” come la polvere della terra doveva essere un concetto decisamente radicale, tuttavia, quella era la promessa di Dio.

Sarai, essendo sterile, di certo sarà stata estremamente incuriosita su come si sarebbe adempiuta questa promessa. È possibile che avvertisse di essere lei il problema della situazione tanto da dedurre che non sarebbe stata lei a dare un figlio ad Abramo, bensì un'altra donna.

Genesi 16:2:

Così Sarai disse ad Abramo: Ecco, l'Eterno mi ha impedito di avere figli; deh, entra dalla mia serva; forse potrò avere figli da lei. E Abramo diede ascolto alla voce di Sarai.

A quel tempo era una pratica lecita, in molti luoghi fra quelli menzionati nell'Antico Testamento, che un uomo, la cui moglie non poteva avere figli, si unisse ad una serva in sostituzione della moglie sterile. Sarai diede in moglie ad Abramo la sua domestica egiziana Hagar. Hagar rimase incinta e diede alla luce un figlio, Ismaele (Genesi 16:15 e 16). Questo non era ciò che Dio intendeva.

È così comune per noi umani appoggiarci sul nostro intendimento quando affrontiamo delle sfide per vedere le promesse di Dio realizzarsi pienamente. Molti errori e molti passi falsi si sono susseguiti nella storia quando le persone, per risolvere i loro problemi, forse per impazienza o forse anche per frustrazione, sono tornate alla loro logica basata sui sensi, sulle esperienze o sulla cultura. Il seme non doveva essere di Ismaele e le difficoltà emerse con Ismaele avevano causato grossi guai nella casa di Abramo. Ormai ottantaseienne, Abramo continuò a credere nell'adempimento della promessa di un figlio con Sarai, che non sarebbe arrivato tanto velocemente.

Tredici anni dopo la nascita di Ismaele vi fu una grande svolta nelle vite di Abramo e Sarai spinta da due fattori chiave. Uno era che Dio stabilì un patto con Abramo e aveva sigillato questo patto con un segno tangibile: il segno della circoncisione. Quel marchio fisico sarebbe diventato un immediato e quotidiano promemoria per Abramo, ricordandogli che non per opera della sua stessa carne si sarebbe adempiuta la promessa, bensì per la potenza di Dio. Inoltre, Dio cambiò i loro nomi.

Genesi 17:5:

E non sarai più chiamato Abramo, ma il tuo nome sarà Abrahamo, poiché io ti faccio padre di una moltitudine di nazioni.

Genesi 17:15:

Poi Dio disse ad Abramo: Quanto a Sarai tua moglie non la chiamare più Sarai, ma il suo nome sarà Sara.

Il nome di Abramoⁱ significa “padre elevato”, ma Abrahamo significa “padre di una moltitudine”. Saraiⁱⁱ da ora in poi si chiama Sara; un piccolo cambiamento, ma piuttosto efficace per fare la differenza. Non saranno mai più chiamati con i loro nomi precedenti. Avevano un nuovo futuro davanti a loro, liberi dalle delusioni del passato. Ogni qualvolta che Abrahamo avrebbe chiamato Sara, poteva ricordarsi di quel nuovo futuro. Ogni qualvolta che Sara avrebbe menzionato il nome di suo marito, era un rievocare che Dio aveva promesso loro qualcosa di più: una terra e una grande nazione della loro progenie da riempire.

Negli anni, Dio continuò a ricordare ad Abrahamo e a Sara le Sue promesse. Il consolidamento ripetuto delle promesse di Dio nelle nostre menti può aiutarci a mantenere la rotta, a rimanere fedeli,

anche se inciampiamo. Questa coppia di credenti aveva bisogno di questa promessa al fine di mantenere quella promessa viva nei loro cuori. Genesi 18 documenta che Abrahamo ricevette un messaggio da Dio tale da rafforzare il suo credere e il credere di Sara, questa volta con un annuncio molto specifico.

Genesi 18:10:

Ed egli disse: Tornerò certamente da te l'anno prossimo a questo tempo; ed ecco, Sara, tua moglie avrà un figlio: E Sara ascoltava all'ingresso della tenda, che era dietro di lui.

Abrahamo e Sara erano molto consapevoli dei limiti dei loro corpi fisici. Questo è il problema dei nostri corpi: le realtà del nostro essere umani possono essere dure da eludere. A questo punto Sara trovò spiritoso pensare al suo corpo con un bimbo in grembo, e così, quando sentì queste parole, rise.

Genesi 18:11 e 12:

Ora Abrahamo e Sara erano vecchi, di età avanzata, e Sara non aveva più i ricorsi ordinari delle donne.

Perciò Sara rise dentro di sé, dicendo: Vecchia come sono, avrei io tale piacere, dato che il mio stesso signore è vecchio?

La risposta di Sara rivelò qualcosa che lei stava affrontando, ma svelando questi pensieri si è fatto in modo che Sara ricevesse l'aiuto di cui aveva bisogno mediante il convincimento per riprendere dall'errore e mediante la correzione.

Genesi 18:13-15:

E l'Eterno disse ad Abrahamo: Perché mai ha riso Sara dicendo: Partorirò io per davvero, vecchia come sono?

Vi è forse qualcosa che sia troppo difficile per l'Eterno? Al tempo fissato, fra un anno, ritornerò da te, e Sara avrà un figlio.

Allora Sara negò, dicendo: Non ho riso, perché ebbe paura. Ma egli disse: No, perché tu hai riso!

Sara è stata messa a confronto e ha dovuto fare i conti con la sua risposta, anche se aveva paura ad ammetterlo. Alla fine, credette alla rivelazione fatta a lei e ad Abrahamo: che Dio era più grande degli ostacoli che doveva affrontare, incluso la sua età, l'età di Abrahamo e la sterilità che doveva sopportare. Vediamo come Dio descrive il suo credere in Ebrei.

Ebrei 11:11:

Per fede anche Sara stessa, benché avesse oltrepassato l'età, ricevette forza per concepire il seme e partorì, perché ritenne fedele colui che aveva fatto la promessa.

La costanza del credere di Abrahamo è anche riportata nel libro di Romani.

Romani 4:19-21:

E, non essendo affatto debole nella fede, non riguardò al suo corpo già *come* morto (avendo egli quasi cent'anni) [ne aveva 99], né al grembo già morto di Sara.

Neppure dubitò per incredulità riguardo alla promessa di Dio, ma fu fortificato nella fede e diede gloria a Dio.

Pienamente convinto che ciò che egli aveva promesso era anche potente da farlo.

Secondo la *Companion Bible* il secondo “non” dovrebbe essere omissis in Romani 4:19 e la parola “né” dovrebbe essere “e”. Abrahamo analizzò attentamente il suo corpo e il grembo di Sara che entrambi erano come morti in termini di procreazione. Rimase fermo nel credere perché si rivolse a Dio e ricevette le verità di cui aveva bisogno per credere. Il credere di Abrahamo diede gloria a Dio perché era la prova della fedeltà di Dio. Proprio come Dio aveva promesso, nacque un figlio, quando Abrahamo aveva 100 anni e Sara ne aveva 90.

Genesi 21:1-3:

L'eterno visitò Sara come aveva detto; e l'Eterno fece a Sara come aveva promesso.

E Sara concepì e partorì un figlio ad Abrahamo nella sua vecchiaia, al tempo stabilito, che Dio gli aveva detto.

E Abrahamo pose nome Isacco al figlio che gli era nato, e che Sara gli aveva partorito.

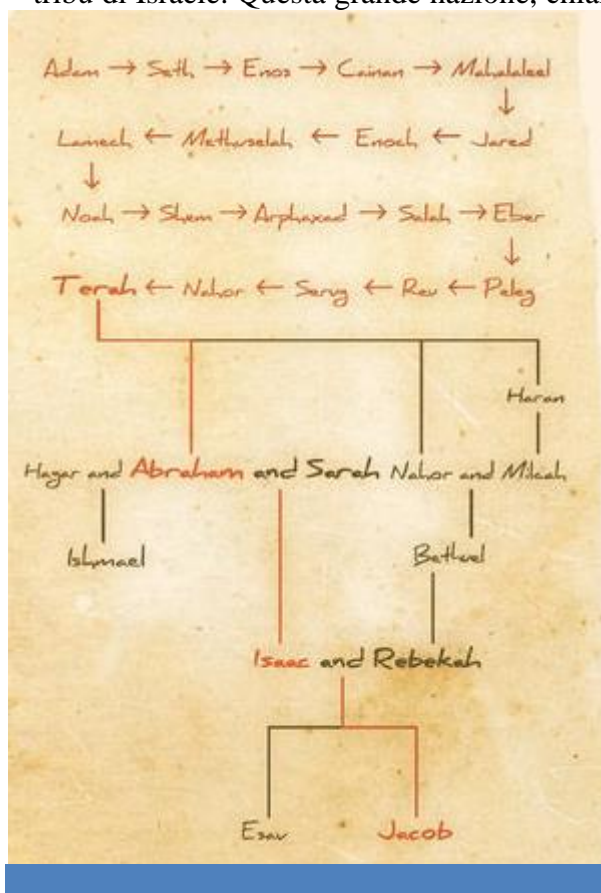
L'importanza di questo figlio sarebbe difficile da sovrastimare. In Isacco si compirà la promessa di Dio: la realizzazione di una grande nazione. Isacco sarà il padre di Giacobbe, anche conosciuto come Israele, e a Giacobbe nasceranno dodici figli. Giacobbe sarà il patriarca delle dodici tribù di Israele. Questa grande nazione, chiamata “i figli di Israele”, darà continuità al patto che Dio

fece con Abrahamo; e dopo centinaia di anni, alcuni dei quali trascorsi in schiavitù in Egitto, torneranno a prendersi quella terra promessa a loro, forti di oltre due milioni di persone. Tra la discendenza di queste famiglie arriverà il seme promesso finale, il Figlio del Dio vivente, Gesù Cristo.

Abrahamo e Sara continuarono a vivere nella terra dei Cananei, crescendo Isacco e costruendo un futuro che loro stessi non avrebbero visto. Attraverso tutti questi anni, la fedeltà di Abrahamo e la sua disponibilità a svolgere quello che Dio gli aveva chiesto di fare e per cui lo ha chiamato, furono palesi, perché Abrahamo superò molti ostacoli credendo alla Parola di Dio. Genesi 18:19 illustra la fedeltà di Abrahamo.

Genesi 18:19:

Io infatti l'ho scelto, perché ordini ai suoi figli e alla sua casa dopo di lui di seguire la via dell'Eterno, per compiere giustizia e giudizio, perché l'Eterno possa compiere per Abrahamo ciò che gli ha promesso.



GLI ASCENDENTI DI CRISTO DA ADAMO A GIACOBBE

Sara visse 127 anni. Abrahamo acquistò un appezzamento di terreno, il campo di Efron, che era in Makpelah (Genesi 23:17), e usò la caverna di quel territorio come luogo di sepoltura per Sara. Quel pezzo di terra era l'unica porzione della Terra Promessa di cui narra la Bibbia che è stata acquistata da Abrahamo. Seppure Dio gli aveva dato la Terra Promessa, questa è rimasta occupata da altri per molti anni a venire.

Abrahamo continuò a guardare verso il futuro con occhi pieni di speranza. Anche se era nato Isacco, servivano molte più nascite di tanti altri figli per adempiere quella visione di "polvere della terra". Abrahamo prese accordi affinché Isacco prendesse moglie fra la sua gente. Abrahamo si risposò dopo la morte di Sarah, e seppure ha avuto altri figli, è stato in Isacco che la promessa si è adempiuta. Diede disposizioni agli altri suoi figli di allontanarsi in modo da non essere di ostacolo a Isacco in futuro. E lasciò tutto quello che aveva a Isacco.

Genesi 25:7:

Or questi sono gli anni della vita di Abrahamo che egli visse: centosettantacinque anni.

Abrahamo aveva 75 anni quando entrò nella Terra Promessa. Al tempo della sua morte, erano trascorsi cento anni. Abrahamo trascorse la maggior parte della sua vita da straniero e pellegrino, percorrendo il paese in lungo e in largo.

Abrahamo e Sara hanno fondato un'eredità del credere che giunge fino ai giorni nostri: entrambi i loro nomi sono riportati in Ebrei capitolo 11, che è annoverato come "l'Albo dei Credenti Famosi". Voi ed io portiamo avanti quell'eredità ai nostri tempi, come figli di Abrahamo per l'opera della fede, che è credere.

Romani 4:11:

Poi ricevette il segno della circoncisione, come sigillo della giustizia della fede [dell'opera della fede, cioè, credere] che aveva avuto mentre era ancora incirconciso, affinché fosse il padre di tutti quelli che credono mentre erano incirconcisi, affinché anche a loro sia imputata la giustizia,

"Di tutti quelli che credono" incluso noi ai giorni nostri. Che impatto sorprendente è stato dato dalla vita di questi due! Forse anche noi a pensare alle sfide che hanno superato Abrahamo e Sara e alla loro perseveranza negli anni, saremo ispirati e incoraggiati a giudicare fedele Colui che ha fatto la promessa. Il loro esempio di voler lasciare alle spalle il passato per rispondere alla chiamata di Dio può ispirarci. La loro fedeltà nel continuare a ritornare alla promessa in continuazione può rinforzare la nostra fermezza. La loro intenzione di costruire un futuro basato sulla verità di Dio e non sulle circostanze intorno a loro, ci possono aiutare a rimanere con i piedi per terra malgrado le sfide. Vi è forse qualcosa che sia troppo difficile per l'Eterno?

ⁱ Il nome originale era Abram אַבְרָם [aβ.'ra:m], ab=padre, papà; ram=alto, nobile, elevato, poi cambiato da Dio in Abraham אַבְרָהָם, [aβ.ra:.'ha:m], ab=padre, papà; raham= molti, moltitudine.

ⁱⁱ Sara שָׂרָה (Sarah) significa "principessa"; il nome venne cambiato da Dio, in quanto essa era in origine chiamata שָׂרַי (Sarai, Sarai), che significa "mia principessa".